

ORIENTAMENTO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO ORIENTAMENTO. In base alle esigenze della scuola (iscrizioni, richieste degli studenti e delle famiglie, ecc.), è preferibile costituire una Commissione Orientamento, individuando i referenti (o anche le funzioni strumentali, se il PTOF lo prevede) per:

- l'orientamento in entrata;
- l'orientamento in uscita;
- l'orientamento interno (ad esempio per gli studenti delle classi seconde degli Istituti tecnici della Scuola secondaria di II grado che devono scegliere l'indirizzo per il secondo biennio)
- il riorientamento (per gli studenti che desiderano intraprendere un percorso di studi diverso).

La Commissione dovrebbe predisporre e poi aggiornare periodicamente il Piano dell'Orientamento della scuola, da sottoporre all'approvazione del CD e del CI.

L'ORIENTAMENTO PERMANENTE. Le "linee guida per l'orientamento permanente", prot. n. 0004232 del 19.02.2014, costituiscono un'evoluzione, pur nella continuità, della C.M. n. 43/2009, con le indicazioni a Dirigenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado riguardo a come sviluppare le nuove politiche di orientamento formativo in raccordo con il territorio. Uno sforzo notevole è stato fatto dal MIUR per convergere verso una strategia unitaria di orientamento in collaborazione con gli altri Soggetti competenti, il cui risultato è costituito dall'Accordo in Conferenza Unificata del 5 dicembre 2013. Un risultato apprezzabile è la condivisione del significato attribuito all'espressione: "orientamento permanente", che sta ad indicare il "processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative". Alcune novità, previste dalle Linee guida, potrebbero essere le seguenti: la proposta di una formazione iniziale e continua dei docenti in materia di orientamento anche attraverso l'istituzione di Master specifici curati dalle università, reti e Centri interistituzionali in ogni territorio, che operino come MultiAgency di orientamento, la realizzazione di un portale dedicato e integrato gestito da esperti in materia di orientamento, aperto ai contributi della comunità professionale, la realizzazione di laboratori per l'acquisizione di competenze di orientamento al lavoro (Career management skills), che vedano il coinvolgimento di imprenditori e altre figure.

Acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l'orientamento. Poiché è riconosciuta la centralità del sistema scolastico nella sua interezza, che costituisce il luogo insostituibile dove ogni giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l'orientamento indispensabili per sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità, è necessario un ripensamento dell'Offerta Formativa delle scuole in ottica orientativa da realizzare anche attraverso percorsi di formazione dei docenti, che hanno il compito e la responsabilità di far acquisire questo tipo di competenze, senza il quale è difficile pensare di innestare con successo negli studenti e negli adulti processi efficaci di

scelta e decisione, di transizione, di professionalizzazione, di cambiamento, di successivi apprendimenti. E' necessario affiancare alla funzione informativa dell'orientamento, quella formativa che emerge come strumento fondamentale di sviluppo personale e di interazione sociale. Nella società contemporanea, infatti, sapersi orientare significa essere in possesso di una strumentazione cognitiva, emotiva e relazionale che costitutivamente e continuamente è in grado di modificarsi per ri-adattarsi in maniera dinamica e flessibile alle trasformazioni in atto. Ed è proprio in quest'ottica formativa che l'orientamento diventa un processo che investe la crescita globale della persona ed è presente sin dalla Scuola dell'Infanzia.

Non solo orientamento per scelte relative all'ambito scolastico (orientamento informativo), ma soprattutto "un orientamento alla vita" (orientamento formativo) un percorso continuo che guidi l'alunno, sin dalla scuola dell'Infanzia, alla costruzione di un personale progetto di vita che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà, ma anche e soprattutto se stessi.

Per conseguire i traguardi formativi di cui sopra, la scuola utilizza anche le discipline di studio come strumento per l'acquisizione dei saperi di base, ma anche delle abilità cognitive, logiche e metodologiche e delle abilità trasversali (comunicative, metacognitive e metaemozionali).

È necessario partire proprio dai docenti per definire il nuovo modello di orientamento per le scuole di ogni ordine e grado, puntando attraverso la formazione alla definizione di "Standard minimi di orientamento" e di specifici percorsi per la formazione dei docenti responsabili del coordinamento delle azioni di orientamento in ogni scuola, con speciale attenzione per le ultime due classi del 1° e 2° ciclo.

Sarebbe necessario realizzare un percorso di formazione per i referenti regionali di orientamento, con i quali approfondire e definire cosa significa realizzare una scuola orientativa, cosa significa definire standard minimi di orientamento nella scuola, cosa significa insegnare per competenze. La Direttiva Ministeriale 6 agosto 1997, n. 487 all'art. 1 recita: "L'orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

UN ESEMPIO DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO.

Orientamento in entrata. Per quanto riguarda l'Orientamento in entrata sono state organizzate le seguenti attività:

Open days. Sono stati organizzati tre Open days. La partecipazione degli studenti delle scuole secondarie di I grado e delle famiglie è stata considerevole.

Incontri/campus nelle scuole secondarie di I grado. Sono stati organizzati 17 incontri/campus, nelle scuole situate nel distretto dell'Istituto o in distretti vicini.

Giornata di scuola aperta. Alle Giornate di scuola aperta hanno partecipato 53 studenti delle scuole secondarie di primo grado, 33 studenti per il Liceo scientifico e 20 per il Tecnico. Dei 33 studenti interessati al Liceo scientifico, 19 si sono iscritti; per il tecnico si sono iscritti 14 studenti su 20.

Consulenza per le famiglie e gli studenti. E' stato offerto agli studenti e alle famiglie delle scuole secondarie di I grado un servizio di consulenza presso il nostro Istituto. Assistenza per la compilazione on line delle domande di iscrizione. E' stato offerto alle famiglie un servizio per la compilazione on line delle domande di iscrizione. La richiesta di tutte le famiglie che si sono rivolte al nostro Istituto è stata soddisfatta.

Classi digitali. Anche per l'a.s. 2018-2019 si prevede di formare due classi prime digitali, una per l'Istituto Tecnico e una per il Liceo. Anche quest'anno la proposta ha riscosso un notevole interesse da parte delle famiglie.

Bacheca dedicata alle attività del progetto. E' stata allestita nei pressi della Segreteria una bacheca in cui è stato esposto materiale informativo.

ORIENTAMENTO IN USCITA. Per quanto riguarda l' Orientamento in uscita sono state organizzate le seguenti attività:

Fiera delle università, del lavoro, delle arti, dei mestieri e delle professioni. Per l'evento è stata realizzata una sezione specifica sul sito dell'Istituto (è stata pubblicata anche una presentazione in PowerPoint dell'evento).

Incontri di orientamento presso l'istituto moreschi con esperti del mondo del lavoro e delle varie categorie professionali.

Bacheca dedicata alle attività del progetto e servizio di consulenza. E' stata allestita una bacheca in cui è stato esposto materiale informativo.

ORIENTAMENTO POST DIPLOMA, PERCORSI DI 15 ORE PER GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI. ATTIVITÀ SVOLTE ANCHE DAGLI INSEGNANTI. Arriva il nuovo modello di orientamento tra scuola e formazione superiore. Investimenti complessivi per 250 milioni di euro. Percorsi di 15 ore per gli studenti degli ultimi 3 anni della scuola secondaria di secondo grado. Previsto il coinvolgimento di un milione di studenti. Il decreto del 3 agosto 2022, n. 934 del ministro dell'Università e della Ricerca ha definito i criteri e le modalità di riparto dei 250 milioni di euro previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), oltre agli indirizzi per l'attuazione del nuovo modello. Con questo intervento si vuole facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore verso gli Atenei e le Istituzioni AFAM e ridurre il numero di abbandoni, promuovendo un raccordo tra aspirazioni dei giovani, competenze per l'occupabilità, scelte del percorso di studio e profili risultanti dalla formazione e richiesti dal mondo del lavoro. I nuovi corsi di orientamento dovranno essere destinati, entro giugno 2026, a 1 milione di studentesse e studenti iscritti agli ultimi 3 anni della scuola secondaria superiore di secondo grado, avranno una durata di 15 ore ciascuno e si svolgeranno per almeno 2/3 in presenza. Nei corsi, che possono essere tenuti da professori, ricercatori universitari, docenti delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e da esperti di elevata qualificazione nelle attività oggetto dei programmi specifici, potranno essere coinvolti anche insegnanti della scuola superiore per fare in modo che il nuovo metodo di orientamento diventi strutturale. I corsi dovranno rispondere a diversi obiettivi, tutti con al centro ragazze e ragazzi: consentire loro di conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza, informarsi sulle diverse proposte formative, fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, autovalutarsi, verificare e consolidare le proprie conoscenze per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste per il percorso di studio di interesse. I nuovi percorsi di orientamento vogliono anche permettere alle e agli alunni di consolidare competenze riflessive e

trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale e di conoscere i settori del lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili, i lavori futuri sostenibili e inclusivi e il collegamento fra questi e le conoscenze e competenze acquisite. Entro 30 giorni dell'effettiva entrata in vigore, sarà emanato uno specifico decreto della competente direzione generale, con il quale sono definite:

- le indicazioni necessarie ad assicurare la qualità e la coerenza dei percorsi
- gli obblighi che le Istituzioni devono rispettare
- gli adempimenti cui è tenuto il Ministero al fine di assicurare la corretta attuazione degli interventi
- i termini per la comunicazione dei target relativi al numero di alunni, nonché di corsi e di accordi da sottoscrivere con le scuole e per il monitoraggio del loro raggiungimento, unitamente alle altre informazioni necessarie ai fini dell'attuazione del presente decreto.

Attività previste. È previsto il coinvolgimento di 1 milione di studenti fino all'a.s. 2025/26. Gli alunni partecipanti a un corso di orientamento sono conteggiati una sola volta nel periodo 2022-2026, anche nel caso in cui prendano parte a più corsi di orientamento o nel caso in cui partecipino in anni scolastici differenti.

Il PNRR stanZIA 250 milioni di euro di cui il 40% destinato alle istituzioni del Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)

L'investimento prevede, previa stipula di apposita convenzione con le scuole:

- l'organizzazione di corsi di orientamento della durata di 15 ore ciascuno da somministrare, secondo i relativi programmi, con modalità curricolare o extracurricolare e per almeno 2/3 in presenza, agli alunni iscritti agli ultimi 3 anni della scuola secondaria superiore di secondo grado;
- la possibilità di coinvolgere le insegnanti e gli insegnanti della scuola secondaria superiore, in modo che, successivamente, l'orientamento possa continuare a essere impartito da personale interno alle scuole superiori.

I corsi di orientamento sono progettati, programmati e realizzati dalle Istituzioni della formazione superiore. Essi non possono avere finalità auto promozionali della singola Istituzione, ma hanno l'obiettivo di consentire all'alunno di:

- conoscere il contesto della formazione superiore;
- informarsi sulle diverse proposte formative quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusive;
- fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata dalla metodologia di apprendimento del metodo scientifico;
- autovalutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze
- consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale;
- conoscere i settori del lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili nonché i lavori futuri e il collegamento fra questi e le conoscenze e competenze acquisite.

I corsi possono essere tenuti da professoresse e professori, da ricercatrici e da ricercatori universitari, da docenti delle Istituzioni AFAM e da esperte ed esperti di elevata qualificazione nelle attività oggetto dello specifico programma di orientamento.

L'organizzazione dei corsi deve favorire e promuovere la partecipazione degli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento e la parità di genere. Al termine dei corsi, sulla base della partecipazione ad almeno il 70% delle ore del percorso, viene rilasciato all'alunno/a un apposito attestato di frequenza.

Costi dei corsi di orientamento. Il costo complessivo di un corso finanziato con le risorse è pari ad un massimo di 250 euro per alunno, corrispondente a un costo orario pro-capite pari a circa 16,67 euro. I costi del corso sono relativi:

- ai compensi della docenza coinvolta;
- alle spese necessarie per l'organizzazione e l'attuazione dello stesso.

Ulteriori eventuali costi sono posti a carico dei bilanci delle Istituzioni.

Il numero degli alunni partecipanti a ciascun corso è definito sulla base:

- dell'esigenza di assicurare la qualità dei percorsi e la partecipazione attiva dei frequentanti
- della dimensione delle classi scolastiche
- dell'organizzazione dei percorsi.